

# L'enuresi e il suo trattamento: un po' di storia!

Passo dell'articolo del Dr. Jean-Pierre Guignard, Professore Onorario di Nefrologia Pediatrica, Università di Losanna

## **Introduzione**

Antica probabilmente tanto quanto l'Homo Sapiens, l'enuresi è stata presente in tutte le civiltà e in tutti i continenti. Tocca tutte le classi sociali. Da sempre, ha colpito l'immaginazione e dato luogo a interpretazioni diverse e, spesso, a trattamenti fantasiosi. Considerata come un disturbo minore, l'enuresi notturna (pipì a letto) consiste nel verificarsi di minzioni involontarie durante il sonno del bambino, dopo i 5 anni di età.

## **Il trattamento dell'enuresi: un po' di storia!**

Nel corso dei secoli, l'enuresi ha stimolato l'immaginazione e dato luogo a proposte terapeutiche talvolta sorprendenti. Nell'Antico Egitto, si trattava l'enuresi somministrando al bambino e alla sua nutrice una *pozione a base di giunco* (Papiro di Ebers, 3500 A.C.). Nel Medioevo, Paul di Egine (620 - 680) raccomandava la somministrazione di tonici come l'olio e il vino caldo. Thomas Phaer (1510 - 1560), considerato il padre della pediatria inglese, dava il seguente consiglio: *"Prendete dei ventrigli di gallo, essiccateli, riduceteli in polvere e somministrate questa polvere due o tre volte al giorno!"* La terapia a base di vescica di animale polverizzata, intestini di topo o cervella sarà ripresa durante i secoli successivi. Talvolta si esigeva che il bambino enuretico schiacciasse nella sua mano un topo vivo.

Il XIX secolo vide la comparsa di trattamenti farmaceutici a base di stricnina o di estratti di belladonna. Si riteneva che questi medicinali stimolassero o calmassero la vescica. Il XX secolo vide apparire il trattamento con gli antidepressivi tricyclici, in particolare l'imipramina (Tofranil®). Più efficace di un placebo, questo farmaco è stato abbandonato a causa dei suoi effetti collaterali. Gli agenti anticolinergici, come il cloridrato di ossibutinina (Ditropan), devono essere riservati, invece, alle perdite di urina diurne.

L'efficacia della desmopressina è stata dimostrata nel 1977. La desmopressina (Minirin®) permette di ridurre efficacemente il flusso urinario. Questo effetto è simile a quello della vasopressina, l'ormone naturale che permette di limitare l'urina. Si somministra al momento di andare a letto sotto forma di pastiglie. Lo spray nasale, uno tempo disponibile, è stato ritirato dal mercato a causa dei suoi effetti collaterali: infatti, se assorbito troppo velocemente e irregolarmente, esone al rischio di un'eccessiva ritenzione idrica. Nei bambini che mostrano una risposta favorevole alla desmopressina (60-70% dei casi), l'effetto positivo si manifesta velocemente, ma purtroppo è seguito da frequenti ricadute al termine della terapia.

È probabilmente al Dott. J. Nye dell'ospedale St-Lukes di New York che si deve attribuire il concetto originale del pipì-stop. In un articolo pubblicato nel 1830, Nye scriveva: *Fissate uno dei poli di una batteria elettrica a una placca metallica collocata tra le spalle del bambino e l'altro ad una spugna asciutta collocata sull'orifizio urinario. Finché la spugna resta asciutta, non accade nulla e il bambino dorme. Ma nel momento in cui urina, la spugna si bagna e diventa conduttrice di elettricità. Il circuito è dunque completato dal corpo del bambino. La*

*corrente permette di azionare un allarme sonoro che sveglierà il bambino. La ripetizione di una tale esperienza per un numero sufficiente di volte permetterà di guarire il paziente. All'epoca, a quanto pare, il metodo non ebbe molto successo!*

Ernst Bieri di La Neuveville / BE (Svizzera) non conosceva la pubblicazione del Dr. Nye quando, nel 1932, fabbricò per suo fratello il primo pipì-stop dei tempi moderni! Si trattava di una cerata attraversata da un filo metallico collegato a una batteria e a una suoneria. Di fronte al successo ottenuto dal primo prototipo, Ernst Bieri commercializzò l'apparecchio, che venne migliorato negli anni successivi. Sono stati i suoi successori a realizzare il pipì-stop senza fili utilizzato attualmente. Il rilevatore d'urina è un foglio di plastica, conduttore, che si inserisce negli slip. Il segnale viene trasmesso al ricevitore, che aziona l'allarme sonoro. Essendo di piccole dimensioni, l'apparecchio si utilizza molto facilmente. È commercializzato dall'azienda Melebi SA con il nome di Pipì-Stop® nella Svizzera romanda e di AntiNass® nella Svizzera tedesca.